



Qui c'è a destra due momenti della magica danza di Nureyev

Intervista con Rudolf Nureyev

Danzo dunque sono

Il grande ballerino debutta martedì alla Scala col «Don Chisciotte» - «In Urss ero la pecora nera» - «Amo Carla Fracci ma non come Margot Fonteyn»



ca. Non voglio render conto a nessuno, solo a me stesso. In Russia ero la "pecora nera", volevano impormi tutto. Ci insegnavano che fuori dalla Russia non si crea. Stravinski ed altri le paiono buoni esempi? In Europa ho dovuto lottare da solo. Nessuno mi ha dato nulla. Io volevo soprattutto imparare. Così sono rimasto per tre mesi nella compagnia del Marquis de Cuevas; poi sono andato a scuola da Eric Bruhn che giudicavo il migliore danzatore europeo. E' stata poi la volta della grande esperienza con il Royal Ballet di Londra.

Non capita tutti i giorni. E poi, anche il cronista ha le sue piccole, umane, debolezze... E' questo il prologo, sincero, di un'intervista forse troppo emozionale. L'antefatto è una sbirciatina in un palco laterale del grande Teatro scaligero semioscuro: sono in corso le prove del Don Chisciotte, balletto in un prologo e tre atti. Sarà in scena a partire dal 23 settembre. Sul palcoscenico danza il corpo di ballo, danzano i solisti ospiti, Carla Fracci, e anche lui: cappello di lana color vino, tuta e maglietta. Si fanno avanti sulla musica le amiche di Kitri. C'è Don Chisciotte. Lui percorre lo spazio scenico. Osserva e dirige, soprattutto la musica che è quella di Leon Mikus raddoppiata. «Sento maestro ha fatto introduzione troppo lenta...». De Mori ricomincia. «Signori dell'orchestra, riprendiamo dalla settima battuta...». Lui volgeggia con la partner famosa — un passo a due — e contemporaneamente corregge movimenti e atteggiamenti di due ballerine. E' un grande attore. Anche le prove non lo smontano. Sorride, si diverte. Oppure recita? Il lavoro è faticoso per tutti, ma oggi lui sembra di buon umore. Quando poi si accorge che qualcuno lo osserva si mette in mostra. E' giusto: un divo è sempre un divo. Non tentenna, fissa anche di fronte ad un bam-

«Naturalmente Margot Fonteyn, con la quale ho avuto un rapporto specialissimo. Da qualche anno Margot ha smesso di danzare...». Non ha mai pensato di mettere insieme una compagnia personale? «Sì, ed è stata una compagnia di danza. Era un progetto che ho sempre avuto. Di energie riservate a lei, Federico ancora bada a se stesso?». Eppure ha danzato con i «Friends», un gruppo che lei stesso ha scelto... «Sì, ed è stata un'esperienza molto difficile da gestire. Per i costi soprattutto. In ogni caso questa prova ha rivelato un Nureyev nuovo, molto incline e portato alla danza moderna...»

«Faccio danza moderna al 50 per cento. Ho danzato con Martha Graham, nella sua compagnia. Era fondamentale il suo stile, importantissimo anche per l'interpretazione psicologica. Oggi la danza non è più all'ultimo posto nella gerarchia dello spettacolo "colto". Si danza di più, si va più spesso in scena, cosa importantissima per ogni compagnia...»

«Com'è il suo rapporto con Carla Fracci?». «Ci conosciamo da lungo tempo. Siamo come due partners abituarci che dormono insieme, confortevolmente, nello stesso letto. Ma, per favore, non fraintenda. Non voglio dire, con questo, che la Fracci dorme sempre...»

«Qual è stata sino ad oggi la sua partner preferita?». «Non si stacca mai di presentare gli stessi balletti?». «Sì, ma non mi annoio affatto. So bene che nel teatro c'è evoluzione; ma per questo bisogna dimenticare il passato o non piuttosto, valorizzarlo, farlo rivivere?». Lei predilige le ricostruzioni: ma non ha mai creato un balletto completamente nuovo? «Ho messo in scena il Manfred, una novità assoluta...»

«Lei, come mi si presenterebbe?». «Qui Nureyev ride, mostra un immaginario toro, che sarebbe il riassunto della sua vita e gli passa per gli occhi azzurri quel guizzo (tartaro?) a proposito del quale si sono scritti romanzi. Si considera un uomo di cultura o un ballerino?». «Perché? I danzatori non hanno cervello? So quello che vuol dire. Ma non dimentichi che molti nel passato creavano d'istinto. Ho mai letto un saggio di regia di Eisenstein? E' pieno di formule, di disegni, di schemi. Pensa che siamo nati prima i suoi film o i suoi saggi? Secondo me sull'opera d'arte si teorizza sempre dopo...»

«Come nascono allora le sue coreografie?». «Le dirò del Manfred. Rossini è venuto da me con l'idea di questo balletto. Mi sono letto il poema di Byron che è molto difficile. Poi ho studiato tutti i saggi, le biografie dell'autore, la storia della sorella con la quale Byron ebbe un rapporto incestuoso. Alla fine è nato il balletto, il procedimento è sempre quello. Prima lo studio e poi la messa in opera...»

«La critica ha mai influenzato il suo lavoro?». «No, per lo meno da ballerino. Come coreografo ho sempre bisogno di interlocutori...»

«Come mai ha deciso di rimanere in Occidente?». «La vita è mia ed è mi-

Il nuovo sceneggiato «giallo» in TV

Il supertestimone del delitto è una vecchia piazza di Roma

Comincia stasera sulla Rete Uno, alle 20.40 la programmazione delle tre puntate di *Delitto in piazza*, tratto dal romanzo di Paolo Levi, con la sceneggiatura dello stesso giovane autore di romanzi gialli, e la regia di Nanni Fabbri. Il telefilm, presentato nei giorni scorsi a Cattolica, nell'ambito della vasta rassegna del giallo e del mistero, si presenta agli spettatori come un coagulo di alcune interessanti novità: la prima riguarda il fatto che protagonista dell'intercambio non è né la polizia, né un agente commissario, né ancora un furbo investigatore; il protagonista è un uomo qualunque che il caso ha trasformato, suo malgrado, in detective della verità. Nessun eroe, insomma, compare in questo telefilm, c'è solo una persona, molto semplice, che fa da volta ad susseguirsi di fatti strani, svela un complicato

mistero che avvolgeva la vita dei propri vicini di casa. La seconda novità, forse più interessante al fine del risultato conclusivo, sta nella particolare cura della regia, che pure nell'assenza di campi lunghi, per esempio, non tradisce l'entusiasmo, le sue intenzioni principalmente televisive. Nanni Fabbri è regista molto attento, con un interessante predilezione per il racconto particolareggiato: questo suo *Delitto in piazza* mette un po' al bando le descrizioni grossolane, proprie di molti lavori televisivi, a favore di un piacevole gusto cinematografico, anche nei primi piani, anche dei passaggi secondari. C'è pure una parata citazione da *A. Poccipico* non si può dimenticare il «testone» di Mark Twain, grande che fa da teatro ad uno stupendo gioco di luci e ombre — proposta non con antipatico fanatismo, ma con la chiara volontà di compiere un esperimento sul mezzo televisivo.

La trama di *Delitto in piazza*, come per tutti i gialli, è meglio non svelarla; basti dire che alla mancanza di eroi si supplisce la continua presenza di una piazza, una vecchia piazzetta romana, che fa da testimone non solo ai fatti delittuosi, ma anche a soprintendere alle questioni private che accompagnano quegli avvenimenti. Essa diventa luogo di incontro fra eventi e interessi pubblici e privati, riuscendo a mischiare i confini di questi, e a riportarli tutti insieme come in un ritratto d'ambiente, dove però l'ambiente stesso non è ben definito e comunque ha limiti molto vasti. Protagonisti infatti sono l'uomo semplice, un impiegato, una strana coppia di signori, una giovane principessa e un attore famoso. Tutte persone lontane tra loro, che, appunto, si incontrano al punto di incontro nella piazza.

Niccolò Fano

Per il suo ruolo nel film «Playing for time»

Gli ebrei di New York «protestano» Vanessa



Vanessa Redgrave in una scena del film contestato

NEW YORK. — Può un'attrice, impegnata politicamente nella difesa delle richieste palestinesi contro Israele, recitare in un film nella parte di un'ebrea deportata nel campo di concentramento nazista di Auschwitz? E in questo film, essere trasmesso per televisione negli Stati Uniti, dove la comunità ebraica è molto potente? Questo duplice quesito sta suscitando molte polemiche negli USA e deve essere risolto entro il 30 settembre. A trovare una soluzione deve essere la CBS, una delle tre reti (le altre due sono ABC e NBC) che controllano il mercato radiotelevisivo americano.

L'attrice, Vanessa Redgrave, riconosciuta dai critici come una delle migliori interpreti contemporanee, ma, da qualche tempo, nota anche per le sue posizioni politiche anti-Israele, circa la questione palestinese. Il film è *Playing for time*, un titolo in traducibile letteralmente, si tratta di un gioco di parole che potrebbe significare «sonare per cercare di guadagnare tempo». E' la storia vera di una donna ebrea che riuscì a sopravvivere ad Auschwitz suonando in un'orchestra di deportate. La CBS manderà in onda il film il 30 settembre nella fascia di massimo ascolto televisivo, dalle otto alle undici di sera, sempre che le proteste delle organizzazioni ebraiche contro Vanessa Redgrave, che insisterà il ruolo della protagonista, non spingano i dirigenti della CBS a cancellare la programmazione.

La scelta di Vanessa Redgrave hanno fatto sapere che tra le principali organizzazioni ebraiche del Paese, la "Anti-Defamation League" e l'"American Jewish Congress" — dimostrate una mancanza di sensibilità da parte dei produttori. Ha protestato anche Paula Fussler, la donna ebrea impazzita dal l'istinto.

Già da tempo le idee politiche della Redgrave erano note pubblicamente. In un gioco di parole è già al lavoro sui guarniti al guai vedere la sua scelta. Le sue dimissioni di Vanessa Redgrave ripete a zero, con gli occhi allentamenti e la scelta di David e con un migliore di una grama.

PROGRAMMI TV

- Rete 1**
- 7 MESSA celebrata da Giovanni Paolo II
- 11.50 PREMIO ITALIA 1980 - Collegamento Eurovisione da Trento per la cerimonia di proclamazione del premio Italia, regista Olga Bevacqua
- 13 MONDO DOMANI - «I ragazzi del Cile» - Programma a cura di A. Ghilardi e A. Farina
- 13.25 CHE TEMPO FA
- 14.30 TELEGIORNALE
- 16.30 VERSILIA ROCK - A cura di Raoul Franco - Regia di P. Raffanini
- 17 STORIE DEL VECCHIO WEST - Telefilm: «Requiem per un'indiana» regia di V. Franch, con James Arness
- 17.50 90 MINUTO
- 18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: sintesi di una partita di serie B
- 18.45 ADVENTURE - Il fascino del rischio, il fascino del nuovo
- 19.45 LE MAGNIFICHE STORIE DI GATTO TEODORO - «L'elefantino volante», disegni animati - CHE TEMPO FA
- 20 TELEGIORNALE
- 20.40 DELITTO IN PIAZZA - Dal romanzo di Paolo Levi, regia di Nanni Fabbri; regia di Nanni Fabbri
- 21.50 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache e commenti sui principali avvenimenti sportivi
- 22.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
- 22.05 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA
- Rete 2**
- 13 TO 2 - ORE TREDICI
- 13.30-14 LA FAMIGLIA ADAMS - Regia di C.A. Nichols
- 14-17.30 TG2 DIRETTA SPORT - Telecronache di avvenimenti dall'Italia, dall'estero, ROMA, TAVOLI: COP NAUTICA, Gr. Premio «Internazionale d'Italia»
- 17.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci
- 18.05 IL NIDO DI ROBIN - Telefilm: «Il sostituto»

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
- GIORNALI RADIO: 7.8, 10, 11, 12, 13, 22, 23, 6: Risveglio musicale; 6.30: Il top di discolca; 7: Musica per un giorno di festa; 8.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.13: Diario della bottega teatrale con Vittorio Gassman; 10.45: Intervallio musicale, Antello Baranta presenta Tally; 11.50: I sospiri delle bambole; 12.30: Carta bianca, presenta Mario Manusso; 13.15: Radiotelefono; 14: Radiodisco jazz; 14.30: Radiodisco per tutti; colloqui con direttore di rete; 16: Carta bianca (2 parte); 16.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30: Musica break; 20.30: Ostinio di Giuseppe Verdi; 22.40: Faci le scorte; 23: In diretta da Radiodisco: La telefonata.
- Radio 3**
- GIORNALI RADIO: 7.30, 8.05, 11.45, 12.05, 18.05, 20.05, 22.05, 6: Quotidiana radiotele; 6.30, 6.50, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 12: Antologia di Interventi; 13: Discoscoristi; 14: Antologia di Radio; 16.30: Il punto da salutare; 17: Andrea Chénier di U. Ottoboni, dirige O. De Fabritius, con Beniamino Gigli; 19.05: Un racconto di V. De Talle-Adam; 20.30: Frase alle otto; 21: Concerto sinfonico, dirige W. Szellinger; 21.30: Antologia di Corrado Bolzano; 23: Il jazz.
- Radio 2**
- GIORNALI RADIO: 6.30, 6.50, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 19.30, 22.30, 6.45, 6.55, 7.05, 7.55: Operazione contrabbando: in diretta da via Asago; Claudio De Angelis presenta «Musica classica e leggera senza pa-
- Radio Svizzera**
- ORE 14.45: Un'ora per voi; 15.45: Da Milano; 1. agosto: Festa nazionale (Replica); 17.15: Scritto federale; 19.05: Farnborough 1980; 19.30: Soluzioni; 20: Tute; 21.15: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Captain Corodin (2 parte) - Una donna sola, di Alma Richards - Regia di Sara Ross; 22.15: La domenica sportiva.
- TV Capodistria**
- ORE 11.30: L'ascolto dei ragazzi; 20.30: Testi di canzoni; 21.30: L'ascolto dei ragazzi; 21.30: Testi di canzoni; 21.30: L'ascolto dei ragazzi; 21.30: Testi di canzoni.

FAI PRESENTE A TUTTI I GIORNI QUANTE BUONA LA BIRRA COL RISOTTI

A CHI HA GUSTO VA SUBITO DETTO QUANTE BUONA LA BIRRA COL FILETTO

FAI SAPERE A CHI HA PREMURA QUANTE BUONA LA BIRRA CON LA VERDURA

Birra ...e sai cosa bevi!